



UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE
FACOLTÀ DI ECONOMIA “GIORGIO FUÀ”

Corso di Laurea triennale in Economia e Commercio

**GLI EFFETTI ECONOMICI DEL COVID-19 SULLE
MARCHE**

Relatore:

Prof. Staffolani Stefano

Rapporto Finale di:

Pizzichini Christopher

Anno Accademico 2019/2020

GLI EFFETTI ECONOMICI DEL COVID-19 SULLE MARCHE

INDICE

INTRODUZIONE

- **1)MONDO:**
 - 1.1)L'EMERGENZA SANITARIA
 - 1.2)LA CRISI ECONOMICO-FINANZIARIA

- **2)ITALIA:**
 - 2.1)L'EMERGENZA SANITARIA
 - 2.2)LA CRISI ECONOMICO-FINANZIARIA

- **3)MARCHE:**
 - 3.1)L'EMERGENZA SANITARIA
 - 3.1.1)L'organizzazione sanitaria delle Marche pre-Covid
 - 3.1.2)L'organizzazione sanitaria marchigiana in risposta al Covid

 - 3.2)LA CRISI ECONOMICO-FINANZIARIA:
 - 3.2.1)L'economia marchigiana pre-Covid19
 - 3.2.2)L'economia marchigiana ai tempi del Covid
 - 3.2.3Gli enti pubblici
 - 3.2.3.1)Focus sui comuni: i bilanci dei Comuni in risposta al Covid

- 3.3)IL MERCATO DEL LAVORO

- 3.3.1)Il mercato del lavoro marchigiano
- 3.3.2)L'occupazione
- 3.3.3)La disoccupazione

- 3.4)IL MERCATO CREDITIZIO

- 3.4.1)Le banche
- 3.4.2)I finanziamenti e la bontà del credito
 - 3.4.2.1)I finanziamenti (2019)
 - 3.4.2.2)I finanziamenti (2020)
 - 3.4.2.3)La bontà del credito
 - 3.4.2.4)Focus sul settore maggiormente interessato dall'attività creditizia
- 3.4.3)L'attività di raccolta
- 3.4.4)Il portafoglio finanziario

- 3.5)LE PERSONE E LE FAMIGLIE

- 3.5.1)Il patrimonio delle famiglie
 - 3.5.1.1)Il reddito
 - 3.5.1.2)Gli immobili e le attività finanziarie
- 3.5.2)La lotta alla povertà
- 3.5.3)L'indebitamento delle famiglie
- 3.5.4)Le spese delle famiglie
- 3.5.5)L'istruzione nelle Marche

- 3.6)LE IMPRESE

- 3.6.1)Approfondimento sulle condizioni economico-finanziarie delle imprese
 - 3.6.1.1)I prestiti alle imprese (pre-Covid)
 - 3.6.1.2)I prestiti alle imprese (2020)
 - 3.6.1.3)La crisi di illiquidità
- 3.6.2)L'importanza del rating
- 3.6.3)I settori con le peggiori performance nel 2020
 - 3.6.3.1)La manifattura calzaturiera
 - 3.6.3.2)Il settore dei trasporti
 - 3.6.3.3)Il settore del turismo
 - 3.6.3.4)Caso particolare:l'edilizia

•

4)RIFLESSIONI CONCLUSIVE

INTRODUZIONE

In questo lavoro verrà trattato l'impatto economico che il Covid-19 ha avuto nei primi 9 mesi del 2020, partendo da un'analisi più generale a livello globale, per poi scoprire il caso italiano ed infine più nel dettaglio il caso marchigiano.

L'obiettivo è riuscire a far un confronto con il recente passato e vedere, oltre i segni lasciati nel presente, quelle che possono essere le aspettative nell'immediato futuro.

Le motivazioni che mi hanno spinto a scegliere questo argomento riguardano la mia passione per le scienze economiche e il senso di appartenenza che mi lega alla mia regione di origine e appartenenza.

1)MONDO

Il Sars-Cov-2, più comunemente coronavirus, ha cominciato a diffondersi tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020, a partire dalla città di Wuhan, Cina.

La prima fonte attendibile è stato un report del "Municipal Health Commission of Wuhan"¹, inoltrato all'OMS, in data 31/12/2019, dove si parla di un principio di diffusione di una polmonite virale non ben identificata.

La diffusione del virus sarebbe poi esplosa su scala internazionale nei mesi di Marzo e Aprile del 2020.

Il virus non solo ha dato il via ad un'emergenza sanitaria globale, ma anche alla più grande crisi economico-finanziaria dai tempi della "Great Depression" del 1929.

¹fonte: http://en.nhc.gov.cn/2020-04/06/c_78861_2.htm, di Nation Health Commition of the people's Republic of China, Xinhua, 06/04/2020

1.1) L'EMERGENZA SANITARIA²

L'entità dell'emergenza sanitaria può essere verificata, consultando gli ultimi dati dell'OMS, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, aggiornati giornalmente.

Nelle varie aree del mondo i rispettivi numeri di contagiati e deceduti sono (al 20/09/2020) :

TABELLA 1

ZONA	CASI ACCERTATI	DECESSI ACCERTATI	ZONA	CASI ACCERTATI	DECESSI ACCERTATI
EUROPA	5.217.188	229.967	SUD-EST ASIATICO	6.073.462	101.700
MEDITER. ORIENTALE	2.215.733	57.641	AFRICA	1.145.397	24.757
AMERICA (NORD,CENTRO E SUD)	15.466.584	527.837	PACIFICO OCCIDENTALE	577.950	12.667

Come si evince dalla TABELLA 1, la zona più colpita è l'America.

Questo è da attribuire al mancato impiego di adeguate misure restrittive e alla mancanza di velocità nel rispondere all'emergenza, nel caso degli Stati Uniti. In Sud-America, la grande esposizione al virus è dovuta a condizioni demografiche e culturali in primis, basti pensare alla grande densità di popolazione in aree ristrette, senza adeguate misure di protezione e controllo, ma anche a questioni politiche e sociali. È noto che da parecchi decenni nei paesi sudamericani ci siano regimi pseudo dittatoriali o governi instabili, che non riescono a garantire alla popolazione un welfare state efficiente.

Pur presentando simili condizioni demografiche, il Sud-Est asiatico e il Pacifico Occidentale (una su tutti la Cina), grazie alla loro proverbiale efficienza organizzativa e alla serietà della popolazione, sono riusciti a contenere la pandemia, così come nel resto del mondo.

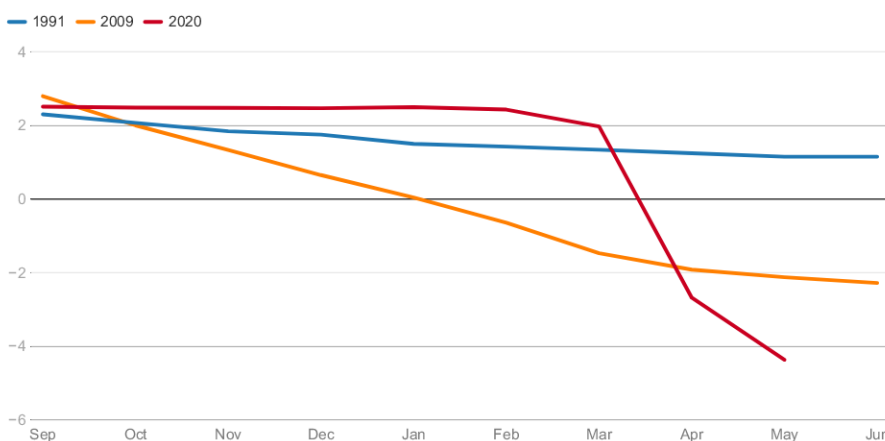
² fonte: www.salute.gov.it/nuovocoronavirus ; www.covid19.who.int

1.2) LA CRISI ECONOMICO-FINANZIARIA³

La crisi economico-finanziaria è grave tanto quanto quella sanitaria, se non di più, dato che gli effetti si protrarranno anche negli anni a seguire.

La World Bank ha realizzato un prospetto economico globale a giugno 2020, nel quale evidenzia come il PIL mondiale a fine del 2020 si contrarrà del 5.2% rispetto all'anno precedente, dato che rende questa crisi la peggiore delle ultime decadi. Le recessioni che seguiranno lasceranno dei segni

1) GRAFICO 1: Grafico della traiettoria di crescita mondiale nelle ultime 3 decadi



evidenti sul mercato del lavoro, sull'istruzione, sull'offerta e sullo scambio.

Le economie più avanzate vedranno il proprio reddito pro-capite diminuire mediamente del 7%, mentre quelle dei paesi in via di sviluppo

registreranno delle perdite intorno al 2.5%. Ecco nello specifico le previsioni delle più vaste aree mondiali⁴:

- EST ASIA e PACIFICO cresceranno dello 0.5%.
- SUD ASIA -2.7%.
- AFRICA SUB-SAHARIANA -2.8%
- MEDIO ORIENTE e NORD AFRICA -4.2%
- EUROPA E ASIA CENTRALE -4.7%

³ i grafici sono presi da www.worldbank.org

⁴ previsioni realizzate e divulgate da www.worldbank.org

- AMERICA LATINA -7.2%

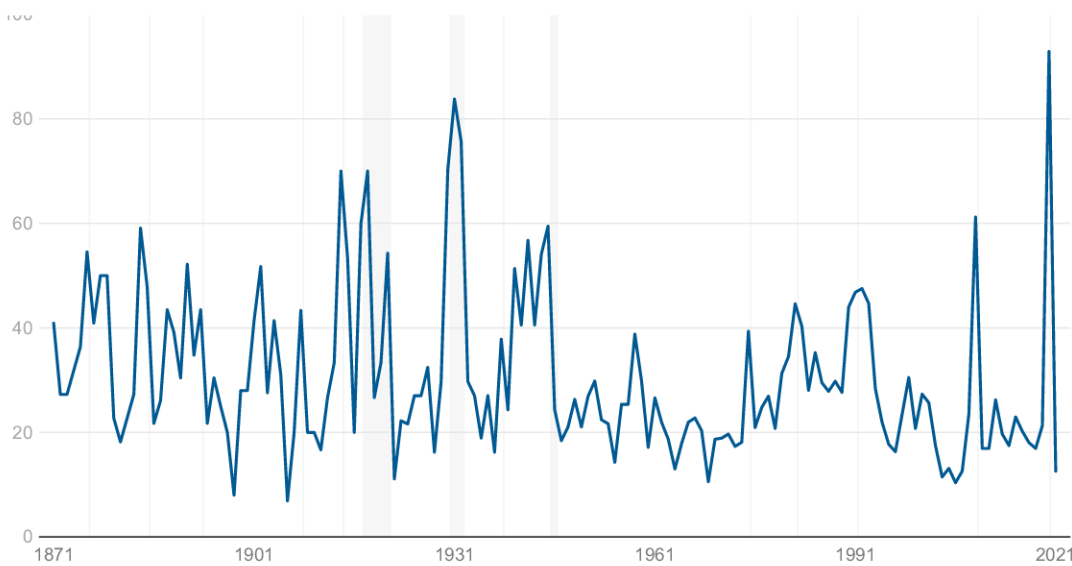


GRAFICO 2: Grafico che rappresenta il livello di recessione negli ultimi 150 anni.

Dovessero le restrizioni dovute al covid-19 ritornare ai livelli della prima metà dell'anno, con conseguenti nuovi lockdown, blocchi degli scambi commerciali, etc., le performance dell'economia mondiale potrebbe peggiorare ancor di più.

Le priorità immediate dei policymakers (fra tutti Stati e Banche centrali) sono risolvere l'emergenza sanitaria e contenere gli impatti negativi di breve termine sull'economia.

Nel medio-lungo periodo è necessario adottare delle misure in grado di stimolare i drivers fondamentali per la crescita economica⁵, come l'accumulazione capitalistica, il processo tecnologico e l'occupazione, sia durante la crisi, sia nella fase successiva di ripresa.

Tuttavia non è così semplice, come possa sembrare; nel mettere in atto le proprie politiche, bisogna tenere a mente la relazione dialettica che c'è tra obiettivi di breve e obiettivi di lungo periodo.

⁵fonti drivers della crescita: R.F.Harrod, "An Essay in Dynamic Theory", The Economic Journal, Vol.49, n.139, 1939 e E.Domar, "Capital Expansion, Rate of Growth and Employment", The Econometric Society, Vol.14, n.2,1946

È fondamentale che venga trovato il giusto “balance” nell’utilizzo delle risorse a disposizione per raggiungere l’uno o l’altro obiettivo.

Tra gli obiettivi è stato evidenziato anche quello dell’equilibrio nel mercato del lavoro, un obiettivo che interessa sia il breve, sia il lungo periodo.

Il mercato del lavoro è un mercato fondamentale sia in termini di crescita, sia in termini di vita sociale della collettività.

Le stime dell’OIL⁶ indicano un aumento della disoccupazione globale, prevedendo intorno ai 5,3 milioni nuovi disoccupati nella migliore delle ipotesi, fino ad arrivare, nella peggiore delle ipotesi, ad un possibile incremento di 24,7 milioni di nuovi disoccupati.

In termini di reddito dei lavoratori, il primo scenario produrrebbe una perdita di circa 860 miliardi di dollari, mentre lo scenario pessimistico di ben 3.400 miliardi, nel solo anno solare 2020.

In termini economici questo significa contrazione della domanda aggregata di beni e servizi, recessione dei settori produttivi e quindi recessione economica globale.

Secondo l’OIL questi effetti economici negativi colpiranno maggiormente le categorie dei lavoratori meno tutelati e meno retribuiti, producendo un aumento della forbice sociale delle disuguaglianze.

⁶ fonte: OIL, “L’OIL stima una perdita di quasi 25 milioni di posti di lavoro nel mondo a causa del COVID-19”, Roma, 19/03/2020 www.ilo.org/rome/risorse-informative

2)ITALIA

2.1)L'EMERGENZA SANITARIA

L'Italia è stato fin dall'inizio, assieme alla Spagna, uno dei due paesi europei maggiormente colpiti dall'emergenza sanitaria.

I primi due casi di Coronavirus in Italia, una coppia di turisti cinesi, sono stati confermati il 30 gennaio dall'istituto "Lazzaro Spallanzani" di Roma, dove sono stati ricoverati in isolamento dal 29 gennaio al 26 febbraio, giorno in cui sono stati dimessi.

Il primo caso di trasmissione secondaria si è verificato a Codogno, Comune della Lombardia in provincia di Lodi, il 18 febbraio 2020⁷.

Nonostante un drammatico inizio, dove il sistema sanitario sembrava sul punto di collassare, con gli ospedali sempre più impossibilitati ad accogliere il crescente numero di infetti, dopo aver superato il picco, si è ritornati ad una situazione stabile.

Tuttavia il pericolo non sembrerebbe passato, dato che da recenti studi sarebbe emersa la possibilità di una seconda ondata di infezioni da covid, per via dell'alleggerimento delle misure restrittive.

Alcuni dati relativi al caso italiano possono essere analizzati, consultando il lavoro svolto dagli studiosi Gianluca Rinaldi e Matteo Paradisi⁸.

I due studiosi sono arrivati alle seguenti conclusioni:

- tasso globale di fatalità del virus pari a 1.31% (con intervallo di confidenza al 95%);
- Il tasso si attesta intorno allo 0,05% per gli under 60, mentre diviene 4.16% per gli over 60.

⁷ fonte: www.iss.it/covid-19

⁸ fonte: G.Rinaldi, M.Paradisi, "An empirical estimate of the infection fatality rate of COVID-19 from the first Italian outbreak", Harvard Economics Department ,Harvard,2020.

Dall'Istituto Superiore di Sanità⁹ si può vedere come l'età media dei deceduti per covid sia di 80 anni, mentre l'età media di chi ha contratto il covid è di 61 anni; gli uomini sono più colpiti delle donne (57,8% vs 42,2%).

Le tre regioni con il maggior numero di morti sono:

- Lombardia (49,2%)
- Emilia-Romagna (12,5%)
- Piemonte (9,0 %)

del totale dei defunti (dati al 19/07/2020)

2.2) LA CRISI ECONOMICO-FINANZIARIA¹⁰

In Italia, così come nel resto del mondo, l'emergenza sanitaria, oltre che portare problemi di organizzazione e gestione del Servizio Sanitario Nazionale, ha posto le condizioni per dare campo ad un'ennesima crisi economico-finanziaria.

L'Italia si trova davanti a una nuova sfida, senza essere riuscita a superare pienamente quella del 2008. Le conseguenze sono state devastanti e continueranno ad esserlo nel prossimo futuro.

Le misure di restrizione e contenimento sono state adottate per rallentare la diffusione del virus, ma hanno anche prodotto come esternalità negativa il blocco dell'economia, provocando in primis uno shock dell'offerta (molte imprese non hanno più potuto attivare i propri processi produttivi) e poi uno shock della domanda, dovuto alle minori entrate, ai minori redditi a disposizione della collettività e alla detenzione di moneta a scopo precauzionale¹¹.

⁹ fonte: vedasi fonte 7

¹⁰ fonte: www.known.cerved.com

¹¹ fonte: J.M.Keynes, *"The General Theory of Employment, Interest and Money"*, Palgrave Mcmillan, 1936

L'Italia, che in Europa è stata fra i Paesi maggiormente colpiti in termini di contagi e vite umane perse, secondo le previsioni, subirà una perdita del PIL pari al 11,2%¹².

A monte ci sono le motivazioni sopra viste, ma anche l'accresciuta dipendenza del Pil italiano dai servizi.

Il terziario si configura quindi come un settore molto importante per l'economia italiana e al suo interno vi troviamo un sotto-settore di altrettanto grande spessore nella penisola italiana, quello del turismo.

Data la sua importanza, è rassicurante la situazione che si prospetta: la perdita di quest'anno (-16% a fine terzo trimestre) verrà parzialmente recuperata nel 2021, con un contributo in termini di incremento del PIL pari ad un +6.6%, riportando l'erogazione dei vari servizi ad un valore accettabile, seppur inferiore rispetto al periodo pre-covid.

La contrazione dell'economia nazionale, farà sì che il rapporto debito PIL arrivi a raggiungere un livello di quasi il 170% nel 2020, per rimanere stazionario per i prossimi anni sopra il 150%, molto più dell'attuale 130% circa, del 90% medio in Europa, o del 60% previsto da Maastricht.

Tutti i governi e le banche centrali hanno messo in campo misure straordinarie, sia di natura monetaria che fiscale, per far fronte a questa crisi e aiutare le imprese dei settori maggiormente colpiti e i cittadini.

Queste molteplici iniziative non riescono tuttavia ad evitare l'ondata di insolvenze aziendali che ci si aspetta fino a fine 2020, in tutte le aree del mondo, non solo in Italia.

Nel nostro paese c'è da aspettarsi un incremento dei fallimenti del 23% rispetto al 2019, che riguarderanno poco meno di 14.000 aziende, con annesse criticità riguardo il mondo del lavoro.

Poco fa si è accennato ai settori in crisi.

Nella realtà difficilmente si potrà trovare un settore che non abbia subito delle perdite o scarse performance durante la pandemia.

¹² fonte: www.eulerhermes.com/media-news/news/Covid19.impatto-sulla-economia-italiana

I settori che hanno risposto meglio, quindi escludibili dalla schiera di quelli crisi, sono il settore farmaceutico, l'ICT e le telecomunicazioni.

Il settore del turismo e quello dei trasporti sono e saranno i due settori più colpiti, con perdite stimate intorno ai 6 mld di €.

Anche il settore della meccanica e dell'automotive, per via dei processi produttivi decentralizzati, per contenere i costi, in paesi come la Cina, subiranno un impatto negativo rilevante, dato che la mobilità dei prodotti viene fortemente limitata.

(A differenza di Euler Hermes, compagnia di assicurazione del credito, con rating AA di Standard&Poor's e AA3 di Moody's, la Banca d'Italia prevede perdite del PIL fino al 9% nel 2020 e una ripresa fino al 5% nel 2021.)

TABELLA 2

	2019	2020	2021
PIL	0,3	-9,0	4.8
CONSUMI DELLE FAMIGLIE	0,4	-8,8	4.6
INVESTIMENTI LORDI	1,4	-12,4	3.2
ESPORTAZIONI	1,4	-15,4	8.0
IMPORTAZIONI	-0,2	-17.3	9,7
OCCUPAZIONE (unità di lav. equivalenti)	0,3	-9,8	5,0
OCCUPAZIONE (teste)	0,6	-3.8	2.7
INFLAZIONE AL CONSUMO	0.6	-0,1	0,0

Scenario macroeconomico economia italiana; dati: bancaditalia.it

Tralasciando tutte le previsioni viste sopra, concretamente, in risposta alla crisi, il Governo italiano ha previsto delle misure di prevenzione e contenimento del virus. A partire dal 30 gennaio, in Italia sono state prese delle misure di contenimento, che continuano a protrarsi al giorno d'oggi.

Tra le più importanti si ricordano:

- Dpcm 9 marzo #iorestoacasa con cui effettivamente è cominciato il lockdown;
- Dpcm 11 marzo con cui vengono chiuse le attività commerciali non di prima necessità , con forte impatto negativo sull'economia del paese;
- Dpcm 26 aprile con cui vengono disposte le linee guida della Fase2;
- Dpcm 4 maggio con cui effettivamente parte la Fase2;
- Dpcm 11 giugno con cui vengono definite ulteriori misure di contenimento e prevenzione per garantire una possibilità di convivenza con il virus e al contempo permettere la ripartenza economica del paese.

Queste misure hanno permesso certamente di ridurre la propagazione del virus, ma hanno anche impattato negativamente sull'economia italiana, pertanto il nostro Governo ha dovuto attivarsi per promuovere azioni positive finalizzate al supporto di famiglie e imprese in questa situazione così particolare e dura, oltre che per sostenere la sanità pubblica.

A metà marzo, il governo italiano ha presentato il suo primo strumento di lotta alla crisi economica originata dalla pandemia, il cosiddetto Decreto "Cura Italia".

Il Decreto si concentra sul servizio sanitario nazionale, sulle condizioni di lavoratori e famiglie, sul mercato del credito e sulla scuola.

Si potrebbe riassumere, come segue:

•Servizio sanitario nazionale:

- 3.5 mld di € per assumere 20 mila nuovi professionisti sanitari;
- 150 milioni di € di per pagare gli straordinari ai professionisti sanitari;
- 340 milioni di € per investire sulla terapia intensiva.
- 50 milioni per contributi e prestiti agevolati alle imprese che producono mascherine e prodotti correlati.

- Lavoratori e famiglie:

- -10 mld di € per supportare le gli ammortizzatori sociali e gli strumenti di sostegno dell'occupazione, ovvero Cassa Integrazione Ordinaria e Straordinaria;

- bonus da 600€, una tantum per i lavoratori freelancers e i lavoratori stagionali;

- estensione del congedo parentale fino a 15 giorni in più (con il 50% del salario garantito) e un bonus baby-sitter da 600€.

- Sistema del credito:

- 5 mld di € di garanzie pubbliche per sospendere il pagamento delle rate di mutui e prestiti;

- incremento del fondo di garanzia delle PMI.

- Scuola:

- 85 milioni di € per permettere alle scuole di acquistare le attrezzature necessarie a svolgere efficacemente l'e-learning, oltre che per acquistare tutte le attrezzature per far fronte all'emergenza (banchi, divisori in plexiglass, dispenser, etc..).

L'8 aprile il Governo italiano e la Cassa Depositi e Prestiti hanno varato il "Decreto Liquidità", strumento che fornisce delle garanzie pubbliche (cd. "Garanzia Italia), per un valore massimo di 200 mld di €, a sostegno dei prestiti che le banche, gli istituti finanziari italiani e internazionali e altri, concederanno alle imprese italiane.

La Garanzia Italia sarà rilasciata da SACE S.p.A., società del gruppo Cassa Depositi e Prestiti, specializzata nel ramo assicurativo-finanziario.

La garanzia prevede che:

- possa essere coperto il 90% del capitale di prestito delle imprese con meno di 5000 impiegati e un fatturato totale che non superi 1.5 mld di €;

- possa essere coperto l'80% del capitale di prestito delle imprese che hanno più di 5000 impiegati, in Italia, e un fatturato compreso tra 1.5-5 mld di €;

- possa essere coperto il 70% del capitale di prestito delle imprese che hanno un fatturato di oltre 5 mld di €.

La Garanzia Italia può essere concessa solo se si rispettano delle condizioni:

- fino al 31 dicembre 2020, per prestiti con scadenza minore o uguale a 6 anni(ndr: le imprese rilevanti sono quello oggetto della garanzia);
- le imprese che vogliono accedere alla Garanzia Italia, al 31 dicembre 2019, non devono essere “imprese in difficoltà” e al 29 febbraio 2020 , non devono avere esposizioni deteriorate, che vadano a rettificare i valori dei crediti delle imprese (vincoli di tipo economico-patrimoniale);
- l’ammontare del prestito garantito non deve superare i seguenti valori:
-25% del fatturato totale(2019) dell’impresa, o il doppio del salario annuale pagato dall’impresa(facendo riferimento al rendiconto finanziario);
- l’impresa deve impegnarsi affinché non venga approvata alcuna distribuzione di dividendi o riacquisto sul mercato delle proprie azione durante il 2020;
- il prestito garantito deve essere utilizzato per coprire i costi relativi agli impiegati, agli investimenti e al capitale d’esercizio utilizzato nei centri di produzione e negli uffici amministrativi, collocati nel territorio italiano.

Il rimborso al prestatore per la concessione dei prestiti

deve essere limitata ai costi che il prestatore sostiene nella concessione del credito e questi costi devono essere inferiori a quelli che sarebbero stati sostenuti se non ci fosse stato il beneficio della Garanzia Italia .

3)MARCHE

3.1)L'EMERGENZA SANITARIA ¹³

Le Marche, così come le altre regioni italiane, si è ritrovata ad applicare le disposizioni del governo riguardo l'emergenza.

Addirittura, data la stretta vicinanza geografica con l'Emilia Romagna e il forte incremento di casi positivi nella regione di Pesaro-Urbino, confinante con la suddetta regione, Luca Ceriscioli, Presidente della Regione Marche, ha predisposto una chiusura preventiva delle scuole a partire dal 25/02/2020.

Questa prima chiusura è stata poi smentita in poche ore, dopo un colloquio tra il Presidente del Consiglio Conte e lo stesso Ceriscioli.

Tuttavia, il 27 febbraio Ceriscioli ha nuovamente previsto una chiusura che di fatto ha anticipato di qualche giorno quello che sarebbe stato il Lockdown generale a livello nazionale, che si è concretamente protratto fino ai primi di giugno(far riferimento ai decreti visti sopra).

Nel corso della prima metà del 2020, al fine di fronteggiare le maggiori spese derivanti dall'emergenza sanitaria, sono state stanziare a livello nazionale e quindi anche regionale delle risorse finanziarie

Pertanto, le Marche si sono viste stanziare un incremento di risorse per un valore intorno ai 140 milioni di euro in più, rispetto a quanto sarebbe stato previsto senza covid.

All'interno di questa cifra bisogna considerare anche le risorse stanziare dal "Decreto Rilancio".

¹³ fonti: www.bancaditalia.it; Report annuale: Economie Regionali : L'economia delle Marche; realizzato da Banca d'Italia, 01/07/2020 (dati aggiornati al 12/06/2020): Sanità (pag.61)

3.1.1) L'Organizzazione sanitaria delle Marche pre-Covid

- I. La dotazione di personale sanitario ammontava a 138 addetti su 10.000 abitanti, con un livello superiore rispetto alla media nazionale di 120 addetti per 10.000 abitanti.
- II. La dotazione complessiva di posti letto (pubblico+privato) rispettava la media delle regioni del centro Italia. Il discorso cambia se si parla dei posti letto ICU¹⁴, con una dotazione nella regione Marche inferiore di circa l'1,9%, rispetto alla media delle altre regioni del Centro.
- III. Il numero di medici di medicina generale e di pediatri era nelle Marche solo leggermente inferiore nel confronto con le altre regioni del centrali.

3.1.2) L' Organizzazione sanitaria marchigiana in risposta al Covid

Successivamente allo scoppio della pandemia, la regione marche ha previsto di assumere:

- 458 addetti sanitari, prevalentemente attraverso lo strumento del contratto a tempo determinato;
- 240 addetti sanitari infermieristici da destinare alle Unità Speciali di Continuità Assistenziale (USCA), strumentali al sostegno domiciliare dei pazienti che hanno contratto il Covid¹⁵.

Dato il grande impatto sul sistema respiratorio del Covid, sono stati aumentati anche i posti letto ICU, che sono poi finiti all'interno di reparti di ospedale convertiti alla terapia intensiva.

Le Marche all'inizio del 2020 avevano una dotazione di posti letto ICU pari a 115 unità. L'esponentiale aumento dei contagiati e della necessità di terapia intensiva ha fatto sì che nell'arco di circa tre settimane, dall'08/03 al 30/03 ci sia stato un incremento di ben 122 letti ICU, portando il computo totale a 237.

¹⁴ ICU sta per Intensive care unit, ovvero sia in italiano, terapia intensiva;

¹⁵ da Dpcm 09/03/2020, art.8

Il 22 aprile, quando i pazienti ricoverati a causa del Coronavirus occupavano il 32,3% dei posti letto disponibili, è iniziato un processo di riduzione dei posti letto complessivi, calati l'8 maggio a 178 unità.

Al 22 settembre 2020, nelle Marche si riscontrano¹⁶:

TABELLA 3

Contagi totali	7.751
Contagi attuali (al 22/09)	650
Morti	989
Guariti	6.112
Tamponi	233.956
Terapia intensiva	2

3.2) LA CRISI ECONOMICO-FINANZIARIA

3.2.1) L'economia marchigiana pre-Covid

Il Covid-19 è arrivato in un momento in cui l'economia marchigiana era già in recessione. Analizzando dei dati ottenuti da un'analisi di Prometeia, società bolognese che tra le altre cose si occupa di ricerca economica, a fine 2019 il PIL marchigiano è risultato pari a quello dell'anno precedente, interrompendo il trend di crescita positivo che avevo registrato a partire dal 2016. In termini settoriali questo si può vedere, a titolo di esempio, con il settore industriale dove il trend positivo di crescita cominciato nel 2014 si è interrotto. Il settore calzaturiero, caratteristico delle Marche, non solo non è cresciuto, ma ha subito anche una forte contrazione.

L'unico settore che prima del Covid continuava a registrare un trend positivo di crescita è quello edilizio, soprattutto grazie alla necessità di dover ricostruire e rendere a norma le costruzioni colpite dal sisma di Amatrice.

¹⁶ i dati della tabella sono presi da www.statistichecoronavirus.it/regioni-coronavirus-italia/marche e da www.opendatadpc.maps.arcgis.com/apps/opsdashboard

Senza differenze di settore, le imprese sono state in grado di mantenere l'equilibrio patrimoniale, finanziario ed economico.

Nel complesso, i prestiti erogati all'economia regionale, ovvero a famiglie e imprese delle Marche, sono leggermente aumentati per le prime e maggiormente diminuiti per le seconde.

3.2.2) L'economia marchigiana ai tempi del Covid

A causa della vicinanza geografica con l'Emilia-Romagna, una delle regioni più colpite, il contagio marchigiano è cominciato dalla provincia più a nord, ovvero quella di Pesaro-Urbino.

Le relazioni commerciali e di lavoro, più di quelle interpersonali, hanno fatto sì che ben presto questo virus si propagasse per tutta la regione, senza alcuna eccezione di zone Covid free¹⁷.

Di seguito verranno toccati vari argomenti, i quali verranno analizzati sotto il punto di vista dell'impatto economico causato dal Covid.

3.2.3) Gli enti pubblici¹⁸

Gli enti pubblici, ad ogni livello, regionale, provinciale e comunale, essendo essenzialmente delle imprese pubbliche hanno delle entrate e hanno delle uscite.

La principale componente dell'entrate di un ente pubblico deriva dal gettito fiscale, mentre assumono un rilievo secondario i trasferimenti provenienti da enti superiori in grado e le entrate di natura extra-tributaria.

Le uscite degli enti pubblici, invece, riguardano principalmente le spese per la sanità e la spesa pubblica.

¹⁷ (per i dati aggiornati relativi a contagi, decessi, guariti, tamponi e terapia intensiva fare riferimento alla tabella del paragrafo 3.1.2)

¹⁸ fonte di base : www.bancaditalia.it; Banca d'Italia, "Report annuale: Economie Regionali : L'economia delle Marche", 01/07/2020 (dati aggiornati al 12/06/2020) Enti territoriali (pag. 60)

3.2.3.1) Focus sui comuni: i bilanci dei Comuni in risposta al Covid

La pandemia di covid-19 ha prodotto profonde ferite nei bilanci delle amministrazioni locali marchigiane, sia per la necessità di dover sostenere una spesa maggiore, sia per la contrazione delle entrate nelle casse degli enti pubblici locali, dovuta soprattutto al minor flusso del gettito fiscale.

ENTRATE

La riduzione della tassazione è frutto, da un lato, dell'applicazione di esenzioni fiscali per sostenere cittadini privati ed imprenditori maggiormente colpiti dalla crisi, dall'altro, di una riduzione generale dei redditi, per via del blocco delle attività produttive, che hanno impedito a gran parte della popolazione di svolgere il proprio lavoro.

Imu, Tari, l'addizionale all'Irpef, le esenzioni (fino ad ottobre) della Tosap, sono le voci relative alle entrate tributarie più a rischio di contrazione.

I ricavi del trasporto pubblico locale, gli ingressi nei musei, le mense scolastiche, i parcheggi a pagamento, le multe e la Cosap rappresentano le voci a rischio, relativamente alle entrate extra-tributarie; per quanto concerne i trasferimenti, bisogna rifarsi alle decisioni del governo e delle regioni.

Qualora, malauguratamente, si vada incontro ad un nuovo lockdown, oppure le manovre di sostegno previste dal governo non dovessero funzionare, i dati previsionali prevedono una perdita potenziale delle entrate intorno ai 162 milioni di €.

Chiaramente più è grande il comune, o la provincia presa a campione, più grande potrà essere la perdita.

Ciò che abbiamo visto, porta con sé un problema non di poco conto, ossia il rischio di una crisi di illiquidità dell'ente pubblico di riferimento.

La liquidità è un requisito di breve periodo, che attiene alla capacità di un soggetto di poter far fronte alle proprie necessità finanziarie, quindi concretamente avere sufficienti entrate monetarie per poter sostenere le uscite.

Ad oggi, grazie alle disponibilità accumulate in esercizi passati e al sostegno del Governo, nelle Marche il problema non si è presentato.

Si ricordi, fra le misure parte del sostegno del Governo:

- l'anticipo a fine marzo del 30% del Fondo di Solidarietà Comunale ha permesso ai comuni marchigiani di accedere a 102 milioni di €;
- istituzione di fondi specifici per ovviare alle perdite dovute all'IMU, Tosap, Cosap, Tari e quanto già visto in precedenza.

Grazie a queste iniziative governative, quindi, l'impatto sui bilanci comunali e regionali è stato mitigato.

USCITE

La componente negativa del bilancio di un ente pubblico, i comuni nel nostro caso, è chiaramente composta dalle spese, quindi spesa pubblica, debiti commerciali e consolidati, debiti fiscali, etc..

Le manovre assistenziali del governo hanno interessato anche le spese dei comuni.

Dunque è stato previsto:

- l'istituzione di un fondo per garantire la disponibilità finanziaria per saldare i debiti commerciali scaduti di competenza economica del 2019.

L'importo del fondo a lv nazionale è di 6,5 miliardi di €;

- che i comuni abbiano la possibilità di sospendere i pagamenti delle quote capitali dei mutui per un anno (non vale per gli interessi), oltre alla occasione di poter rinviare l'adempimento al piano di ammortamento originale.

Questi provvedimenti governativi permetteranno di utilizzare le risorse, che sarebbero state destinate al debito, per finanziare interventi utili a sostenere la collettività, durante tutto il periodo dell'emergenza.

In termini quantitativi significa che le Marche per la spesa risparmiano 52,7 milioni di euro¹⁹.

¹⁹ vengono utilizzati i dati a consuntivo del 2019, dati che quelli del 2020 sono incompleti.

3.3) IL MERCATO DEL LAVORO²⁰

3.3.1) Il mercato del lavoro marchigiano

Nel 2019 si è interrotta la fase espansiva dell'occupazione marchigiana, a tutti i livelli. Nonostante ciò, pur essendo tornato a crescere il tasso di disoccupazione, questo è rimasto comunque al di sotto del livello medio di tasso di disoccupazione nazionale.

Il mercato del lavoro marchigiano è stato particolarmente condizionato dagli effetti dell'emergenza sanitaria, in considerazione dell'elevata quota di occupati nei settori oggetto di sospensione.

Si è fatto ampio ricorso agli ammortizzatori sociali, come le indennità di disoccupazione e la Cassa integrazione guadagni (CIG).

Al fine di ampliare la platea dei beneficiari rispetto agli strumenti ordinari, sono state attribuite risorse aggiuntive alla Cassa integrazione in deroga e sono state introdotte indennità per categorie meno tutelate, come i lavoratori autonomi, che nelle Marche incidono più che nella media italiana.

3.3.2) L'occupazione

Secondo le stime dell'Istat riportate nel documento inviato al Senato della Repubblica, in esame del "Decreto Cura Italia", i settori sospesi danno lavoro a circa il 43% degli occupati marchigiani, quindi significa che quasi la metà dei lavoratori marchigiani non ha potuto svolgere le proprie mansioni durante la fase centrale del lockdown; si parla della quota più elevata tra le regioni italiane. Stessa cosa vale per la quota dell'occupazione indipendente (25,0% marchigiano vs 22,7% in regione e in Italia).

I dati frutto degli studi dell'Istat²¹ possono essere utilizzati per effettuare un confronto tra il II trimestre del 2019 e il II trimestre del 2020.

²⁰ fonte di base: www.bancaditalia.it; Banca d'Italia, "Report annuale: Economie Regionali : L'economia delle Marche", 01/07/2020 (dati aggiornati al 12/06/2020) Il mercato del lavoro (pag. 27-31)

²¹ fonte: www.istat.it per mezzo di www.statistica.regione.marche (report sul secondo trimestre 2020 e 2019)

Quest'anno nel periodo fra aprile e giugno il tasso di occupazione nella regione marche si è attestato intorno al 64,4%, contro il 64,9% del 2019, quindi in leggero calo (-0,5%).

Ad essere cambiata è però l'attitudine ad assumere, dato che secondo i le informazioni amministrative fornite dall'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL)²², le attivazioni di rapporti di lavoro dipendente nel settore privato, pur essendosi mantenute durante il primo trimestre del 2020, sono poi calate durante il secondo, in misura consistente, con un decremento del -55,2% rispetto a dodici mesi prima.

Questi dati positivi dal punto di vista dell'occupazione, se non si considera quello relativo alle nuove assunzioni, sono dovuti all'applicazione delle previsioni del DL 34/2020 (c.d. "Decreto Rilancio") che:

- ha sospeso l'obbligo di apposizione di una causale che ne giustifichi la proroga del rapporto lavorativo termine oltre i 12 mesi;
- ha previsto il divieto di terminare un rapporto lavorativo per giustificato motivo oggettivo²³, perlomeno fino al 17 agosto 2020.

A livello settoriale, il principale sostegno all'occupazione è stato fornito dal terziario grazie al comparto del commercio, al settore alberghiero e a quello della ristorazione, nonostante la situazione critica.

Negli altri settori dei servizi l'occupazione è rimasta complessivamente costante.

Nel settore secondario e in particolare in quello dell'industria il livello dell'occupazione è tornato a diminuire dopo quattro anni, come a livello nazionale.

Tre sono stati, concretamente, gli strumenti protagonisti del mantenimento di buoni livelli di occupazione;

²² fonte:www.anpal.gov.it

²³ai sensi dell'art. 3 della Legge 604/1966[

di seguito vediamo²⁴:

- I. Cassa integrazione guadagni ordinaria.
- II. Cassa integrazione guadagni in deroga.
- III. Indennità per i lavoratori autonomi.

I. La cassa integrazione guadagni ordinaria

La Cassa integrazione guadagni (CIG), tra il 2018 e il 2019 era aumentata di circa il 33,3%, mentre nel primo quadrimestre del 2020 è cresciuta di più di sei volte rispetto al 2019.

L'ingente utilizzo di questo strumento si evince dal fatto che l'ammontare delle ore utilizzate fino ad aprile 2020 è quasi pari alle ore di cassa ordinaria autorizzate nell'insieme del quinquennio 2014-2019.

La maggior parte delle domande presentate a marzo, sono state accolte ed erogate nel mese di aprile (circa il 93% del computo totale).

La causale delle domande erogate dai datori è stato ovviamente l'emergenza da coronavirus.

II. La cassa integrazione guadagni in deroga

Mentre il 90% delle domande di cassa integrazione è riconducibile a quella ordinaria, è naturale concludere che il restante 10% sia riconducibile alla cassa in deroga, riattivata dal Governo, con lo scopo di permettere di accedere alla previdenza sociale anche ai lavoratori dipendenti, operanti nel commercio e in altri settori dei servizi, che rimangono esclusi da quella ordinaria.

La somma di denaro comminata per il finanziamento della cassa in deroga, è stata di 110 mln di € così distribuiti²⁵:

- una prima tranche da circa 33,1 mln di €;
- una seconda tranche da circa 50 mln di €;
- un'integrazione di circa 27,2 mln di € proveniente dai fondi residui degli ammortizzatori in deroga degli anni precedenti.

²⁴ fonte: www.inps.it/cassa-integrazione-guadagni-ordinaria
www.inps.it/cassa-integrazione-straordinaria

²⁵ fonte: www.regioni.it/Marche

Dato il ritardo nei pagamenti della CIG in deroga, il DL 34/2020, nello stanziare ulteriori risorse per il suo prolungamento, ha anche semplificato e velocizzato il processo e i tempi di erogazione.

Alle ore autorizzate di CIG si aggiungono quelle riconosciute (per un ammontare corrispondente a circa il 75% di quello della cassa in deroga) ai dipendenti di aziende in settori non coperti dagli ordinari strumenti di integrazione salariale, ma aderenti a Fondi di solidarietà.

III. L'indennità per i lavoratori autonomi²⁶

Alcune categorie di lavoratori, pur non essendo in possesso dei requisiti per poter accedere alla cassa integrazioni, sono comunque stati tutelati dal governo, che all'interno del DL 18/2020 ha introdotto un'indennità pari a 600 € appannaggio di professionisti con partita IVA, titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa iscritti alla gestione separata dell'INPS, lavoratori autonomi iscritti alle gestioni speciali dell'AGO²⁷, ai lavoratori stagionali, ai lavoratori dello spettacolo, agricoli e specializzati nella vendita a domicilio.

L'indennità è rimasta di 600 € anche per il mese di aprile, mentre è passata a 1000€ nel mese di maggio

Secondo i dati dell'INPS²⁸, da marzo ad fine maggio, nella regione Marche il numero di domande accolte si attestava intorno alle 112.000, per un importo totale di 67,5 milioni di €.

In termini occupazionali, se si volesse fare un confronto di genere, prendendo in considerazione i soliti dati dell'Istat, che fanno riferimento al secondo trimestre, nel 2019 l'occupazione maschile è stata pari al 73,1%, contro quella femminile di 56,8%; nel 2020 invece si attestano rispettivamente al 72,3% e al 56,6%.

²⁶fonte www.inps.it indennità covid-19 lavoratori autonomi, subordinati, parasubordinati

²⁷ Assicurazione Generale Obbligatoria

²⁸ fonte:www.inps.it/indennità-600-euro

Questi dati combaciano chiaramente con quanto visto nelle pagine precedenti, tuttavia è bene sottolineare che la condizione occupazionale per le donne potrebbe anche peggiorare, per via della tendenza culturale che richiede alle donne il dover gestire nello stesso momento la figura di madre e la propria carriera.

3.3.3) La disoccupazione

Secondo i dati della *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'ISTAT, come abbiamo visto, ricordando sempre che sono dati provvisori, durante l'emergenza sanitaria, l'occupazione ha mantenuto essenzialmente i livelli dell'anno precedente, subendo una piccola flessione, cosa che ha portato ad un incremento del tasso di disoccupazione.

Al momento non è possibile avere dei dati certi, perché si è ancora in corso di analisi, ma sicuramente entro la fine dell'anno si potrà dire di più.

Nonostante ciò, un indicatore del livello di disoccupazione può essere il NASPI. L'incremento delle domande per il sussidio di disoccupazione NASPI (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego), nella regione Marche, così come nel resto del paese, indica come nel periodo di emergenza il tasso di disoccupazione sia aumentato.

Dato il forte impatto negativo della crisi pandemica sul mercato del lavoro, il DL 34/2020 ha previsto il prolungamento della NASPI per tutti i lavoratori che avessero terminato la possibilità di usufruirne, nei mesi di marzo e aprile 2020. I lavoratori dipendenti domestici, stagionali, intermittenti o in somministrazione, che potrebbero avere un accesso limitato ai benefici a causa della frammentarietà delle carriere, si sono visti destinare sussidi con importo e durata flessibili, quindi differenti caso per caso.

Il NASPI, gli altri ammortizzatori sociali già visti al paragrafo precedente e il riscoperto smart working sono stati e continueranno ad essere degli

strumenti fondamentali per contenere lo shock subito dal mercato del lavoro, tutelando così il diritto al lavoro, sancito dalla Costituzione²⁹.

3.4)IL MERCATO CREDITIZIO³⁰

Lo sviluppo tecnologico che negli anni 2010 ha abbracciato tutti i settori e i mercati dell'economia, sicuramente non ha tralasciato il mercato del credito. Questo progresso è stato di fondamentale importanza durante la fase dell'emergenza di Covid-19, perché ha permesso alla clientela delle banche, ma non solo, di poter continuare a svolgere determinate operazioni, pur in assenza dell'operatività degli sportelli in stand-by, a causa delle restrizioni sanitarie a titolo preventivo, per ridurre al minimo la possibilità di contagio.

3.4.1)Le banche

Negli ultimi anni, come effetto della rivoluzione tecnologica che ha condizionato il mercato bancario, si è registrata una tendenziale riduzione del numero di sportelli attivi da parte degli intermediari bancari operativi in regione; dal 2018 al 2019 nella regione Marche si è passati da avere 51 banche con almeno uno sportello operativo all'averne 47, un numero che è destinato a scendere entro fine 2020.

Le nuove tecnologie consentono di avere nuove modalità di interazione tra banche e clienti.

In termini quantitativi basti pensare che nel 2019 circa il 57% di clienti utilizzava i servizi di home banking, mentre nel 2020, in concomitanza con la pandemia di coronavirus, si è registrato un incremento di utilizzo di questi servizi del 20%, facendo sì che oggi 8 clienti su 10 svolgano le principali

²⁹ fonte: Costituzione della Repubblica Italiana, 1947, art.4 :”Diritto al lavoro”: “La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.”

³⁰ fonte di base: www.bancaditalia.it; Banca d'Italia, “*Report annuale: Economie Regionali : L'economia delle Marche*”, 01/07/2020 (dati aggiornati al 12/06/2020): Il mercato del credito (pag. 48-53)

operazioni bancarie attraverso un app sullo smartphone, tablet o da computer.

Stesso discorso vale per i bonifici online, che oggi vengono realizzati da circa l'82% della clientela³¹.

Le banche durante l'emergenza coronavirus hanno rivisto le modalità di svolgimento delle mansioni dei propri dipendenti, decidendo di fare maggior ricorso allo *smart working*, il "lavoro intelligente", scelta perfettamente coerente con la decisione di limitare l'operatività degli sportelli.

Lo smart working viene contemplato dal contratto nazionale per il personale bancario, il quale lo prevede su base volontaria e con un limite massimo di 10 giornate al mese; secondo i dati forniti dall'ABI (Associazione Bancaria Italiana) regionale, prima dell'emergenza sanitaria circa il 2% del personale bancario lavorava in regime di smart working, mentre con la diffusione del virus la percentuale è salita al 36% (dati aggiornati al 31 marzo).

La Commissione Regionale ABI delle Marche ha fornito dei dati dai quali si evince che, al 31/03/2020, in regione circa 7 sportelli su 10 rimanevano aperti, ma ad orario ridotto.

Le banche più grandi, a volte solo per alcuni giorni della settimana, hanno optato per la chiusura totale degli sportelli.

Questa è stata una manovra circoscritta agli sportelli delle filiali più piccole e che nel totale ha riguardato circa il 20% degli sportelli della regione.

Il restante 10% degli sportelli è rimasto aperto a pieno regime;

in questo caso parliamo degli sportelli di banche piccole, che non sono così ramificate in regione come quelle più grandi.

Una soluzione impiegata, anche dalle banche che avevano chiuso gli sportelli, è stata quella di aprire gli sportelli soltanto per poche ore, dando la possibilità alla clientela di accedervi soltanto su appuntamento.

³¹ la clientela analizzata in questo paragrafo è quella retail, i cosiddetti clienti al dettaglio, ossia quei clienti che devono essere maggiormente tutelati, perché privi di esperienza finanziaria o comunque dotati delle basi e nulla più.

Il “Decreto Liquidità”, fino al 31 luglio 2020, permette alla clientela retail³² di sottoscrivere dei contratti semplificati con l’intermediario, dando il proprio consenso via posta elettronica, anche non certificata o via altro strumento idoneo, come ad esempio la firma digitale.

3.4.2)I finanziamenti e la bontà del credito

3.4.2.1)I finanziamenti(2019)

In linea con la dinamica nazionale, anche nelle marche da inizio a fine 2019 si è registrata una riduzione dei prestiti bancari all’economia, con un valore netto del -0,6%.

In realtà la contrazione non ha riguardato imprese e famiglie alla stessa maniera: mentre nei confronti delle famiglie i prestiti erogati sono aumentati, nei confronti delle imprese sono più che diminuiti.

La contrazione dei prestiti non sarebbe dovuta ad una variazione delle condizioni di offerte, che possano configurare un credito crunch (contrazione del credito) proveniente dall’offerta, piuttosto sarebbero attribuibili alla minor domanda da parte dell’economia.

N.B:Rispetto ai finanziamenti sopra descritti, le famiglie e le imprese regionali sono state destinatarie di ulteriori crediti, agevolati e specifici, introdotti come sostegno a chi è rimasto colpito dal terremoto di Amatrice;

Questi finanziamenti non sono ricompresi nelle tradizionali statistiche sul credito all’economia perché prevedono il rimborso totalmente o parzialmente a carico dello Stato, quindi non sarebbero considerabili dei veri e propri finanziamenti.

3.4.2.2)I finanziamenti. (2020)

Il credito marchigiano, durante l’emergenza sanitaria, nel suo complesso è tornato a crescere; se si fa un paragone tra marzo 2019 e marzo 2020, l’incremento è stato del 1,8%.

³² far riferimento alla nota 29.

Rispetto al 2019, in questo caso sono state le imprese a domandare maggiormente prestiti, in linea con le loro necessità di coprire i costi di gestione d'impresa, in un momento in cui le entrate scarseggiano, mentre l'incremento delle domande da parte delle famiglie è stato molto contenuto. A differenza del 2019, anche dal lato dell'offerta questa volta c'è stato un cambiamento.

Le manovre monetarie espansive decise dalla BCE durante il Consiglio Direttivo del 12/03/2020 e attuate in Italia da Banca D'Italia e dalle banche nazionali hanno dato un spinta propulsiva al mercato del credito, perché hanno fornito maggiori risorse alle banche, da poter trasformare in varie forme di finanziamento.

Nello specifico le manovre utilizzate sono state le Long-Term Refinancing Operations³³, ovvero degli strumenti di politica monetari non convenzionali, adottati a partire dalla crisi del debito sovrano in Europa.

Le LTRO prevedono un'estensione fino a tre anni della scadenza di un operazione di rifinanziamento da parte della BCE.

3.4.2.3) La bontà del credito

La bontà del credito fa riferimento alla qualità, all'affidabilità e all'esigibilità di un credito, che per un creditore rappresenta un impiego fruttifero di proprie risorse.

Un indicatore dell'affidabilità di un credito è il livello di crediti deteriorati (cd. *spazzatura*), ovvero quanti crediti simili a quello preso in analisi si sono poi dimostrati inesigibili.

I dati sottolineano come a partire dal 2018 il livello di crediti deteriorati sia diminuito costantemente, evidenziando quindi un progressivo e consistente incremento della qualità dei crediti detenuti all'attivo di bilancio delle banche. Il miglioramento ha riguardato sia i prestiti concessi alle famiglie sia quelli erogati alle imprese.

³³ fonte: P.Alessandrini, "Economia e politica della moneta. Nel labirinto della finanza", seconda edizione, Il Mulino, 2015, cap.6

In base alle informazioni più recenti, a marzo 2020 il trend relativo alla rischiosità del credito è rimasto invariato.

I primi effetti in contro tendenza si potrebbero registrare a fine anno, quando si avranno i riscontri a consuntivo del momento focale della crisi epidemica. L'arginamento di una possibile difficoltà di rimborso dei prestiti per imprese e famiglie è realizzabile grazie al DL 18/2020, il quale ha introdotto moratorie per famiglie e imprese che si sono aggiunte a quelle messe a disposizione dagli intermediari, su base volontaria.

È comunque importante che le condizioni di partenza siano così buone (basse incidenze dei prestiti deteriorati e elevati tassi di copertura).

Queste permettono agli istituti di credito di affrontare la crisi in atto in condizioni significativamente rafforzate rispetto al passato.

3.4.2.4) Focus sul settore maggiormente interessato dall'attività creditizia

I dati³⁴ ci dicono che nelle Marche i crediti relativi al settore dei servizi, quello più a rischio, si attestassero nel 2018 ad un lv. del 10%, per poi scendere nel 2019% a circa l'8% e arrivare nel 2020 ad un livello inferiore al 5%.

3.4.3) L'attività di raccolta

La raccolta rappresenta un'attività molto importante per un istituto bancario, perché permette allo stesso di ottenere risorse dalla folta schiera di depositanti.

Queste risorse, in rispetto alla riserva obbligatoria, all'assicurazione obbligatoria sui depositi e ai vincoli di liquidità e patrimoniali, devono essere in gran parte tenute a risparmio, però una porzione può essere impiegata per investire in attività fruttifere dalle quali la banca può ottenere degli interessi attivi³⁵.

³⁴ fonte: :www.bancaditalia.it: centrale dei rischi

³⁵ fonte: P.Alessandrini, *"Economia e politica della moneta. Nel labirinto della finanza"*, seconda edizione, Il Mulino, 2015, cap.14

I depositi bancari di famiglie e imprese residenti nelle Marche sono tornati ad aumentare. Nel 2019 si è registrato un incremento rispettivamente del 3,8% e del 6,7% relativamente ai depositi di famiglie e imprese. Questo trend è continuato nel 2020, con un incremento medio del 6,9% aggiornato a marzo 2020.

3.4.4) Il portafoglio finanziario

Nel 2019 il valore di mercato dei portafogli di titoli detenuti, presso le banche, da famiglie e imprese è moderatamente diminuito, registrando un calo dello -0,8%.

Questo calo è da attribuire alle imprese, perché in realtà il valore dei portafogli delle famiglie è aumentato del 3,0%.

Tendenzialmente il portafoglio delle famiglie è composto maggiormente da titoli azionari di imprese e quote di partecipazione ai fondi comuni di investimento, mentre è sempre meno comprensivo di titoli obbligazionari statali o bancari, data la lunga scadenza e i bassi interessi di questi ultimi.

Gennaio, Febbraio e Marzo sono stati dei mesi caratterizzati da forte incertezza circa gli effetti economici che la pandemia avrebbe provocato. Questa incertezza si è estesa ai mercati finanziari, provocando una maggiore avversione al rischio degli investitori e ad una maggior preferenza per la liquidità.

Il risultato è stato una copiosa vendita di strumenti finanziari di vario tipo, che ha determinato una forte riduzione del loro prezzo e un incremento dei loro tassi.

In generale, nelle Marche, nel 2020, alla crescita dei depositi bancari di famiglie e imprese, che abbiamo visto sopra, si è contrapposta una importante riduzione del valore dei titoli detenuti in portafoglio presso le banche, continuando sulla direzione del 2019, registrando una diminuzione del -16,2%.(marzo 2020).

3.5)LE PERSONE E LE FAMIGLIE³⁶

Le persone e le famiglie marchigiane, assieme alle imprese del territorio rappresentano il fulcro dell'economia. Si parla rispettivamente di chi condiziona la domanda e di chi la assorbe attraverso l'offerta.

In generale le condizioni economico-finanziarie delle famiglie marchigiane rimangono favorevoli, nonostante la crisi pandemica.

Questo è un aspetto molto importante, in quanto le famiglie essendo dei soggetti in surplus, perlomeno a livello aggregato, sono gli agenti che forniscono le risorse finanziarie. Un loro equilibrio è vantaggioso per tutto il sistema economico. (le banche convertono parte dei depositi in capitale di finanziamento—>visto sopra).

Nelle Marche a fine 2019 risiedono nel territorio 647.834 famiglie (dato in continua evoluzione), ovvero il 2,5 % delle famiglie italiane.

Il nucleo è composto da 2,3 persone.

3.5.1)Il patrimonio delle famiglie

Il patrimonio di un nucleo familiare è composto dal reddito che viene percepito dagli appartenenti al nucleo, dalla ricchezza reale e dalla ricchezza finanziaria. Di seguito il caso marchigiano.

3.5.1.1)Il reddito

Nel 2015 è cominciata una fase di lenta, ma costante ripresa del livello dei redditi dei lavoratori marchigiani, fase che stava giungendo ad una conclusione proprio in corrispondenza dell'avvento della pandemia.

Se si prendono come spunto le stime proposte da Prometeia, riferite ai redditi delle famiglie marchigiane, nel 2019 questi sarebbero rimasti essenzialmente costanti, se considerati in termini reali (quindi rapportati al livello dell'inflazione).

³⁶ fonte di base: www.bancaditalia.it; Banca d'Italia, "Report annuale: Economie Regionali : L'economia delle Marche", 01/07/2020 (dati aggiornati al 12/06/2020): Le famiglie (pag.35-44)

I Conti economici degli enti territoriali marchigiani, esprimono che il reddito disponibile delle famiglie consumatrici era pari a quasi 19.100 euro pro capite nel 2018, pari a circa 200 euro in più della media italiana.

Nel 2019 il livello di reddito pro-capite è diminuito a causa della flessione del tasso di occupazione, quindi è logico aspettarsi che questo avvenga anche nel 2020, nonostante la flessione di quest'anno sia stata molto contenuta³⁷.

Alla base della contenuta riduzione del reddito pro-capite c'è l'impiego di stabilizzatori automatici, come i trasferimenti netti, che servono a sostenere le entrate degli individui e delle famiglie più in difficoltà.

Nelle Marche il reddito familiare netto è distribuito in maniera abbastanza omogenea, quindi la realtà si avvicina molto al reddito medio pro-capite.

La pandemia può portare al peggioramento di un indicatore molto importante, quello del numero di persone in famiglie senza reddito da lavoro. Tendenzialmente questo numero aumenta quando si considerano famiglie composte da persone con titoli di studio di basso livello o di nazionalità straniera.

Un altro aspetto molto importante da tenere sotto controllo è il numero di famiglie composte da persone che non possono svolgere il proprio lavoro, perché parte delle attività sospese a causa del lockdown (si è trattato maggiormente delle attività produttive e di erogazione di servizi).

3.5.1.2) Gli immobili e le attività finanziarie

In base a stime recenti di Banca d'Italia nel 2018 la ricchezza netta delle famiglie marchigiane ammontava a 219 miliardi di €, circa 7,3 volte in più del reddito disponibile.

Gran parte di questi 219 miliardi di € sono da attribuire alla ricchezza reale, fra cui principalmente immobili.

Il valore dello stock di ricchezza reale ha avuto un andamento negativo costante a partire dalla crisi dei mutui sub-prime del 2008 fino al 2015;

³⁷ vedi paragrafo 3.2.4.2) l'occupazione

da 6 anni a questa parte il prezzo delle case è rimasto basso, ma perlomeno è arrivato ad un livello stabile.

A fronte del moderato incremento nazionale tra il 2008 e il 2018, il valore corrente della ricchezza netta marchigiana è diminuito dell'1,4%; l'aumento di valore delle attività finanziarie detenute dalle famiglie marchigiane non è riuscito a controbilanciare la caduta delle attività reali.

3.5.2) La lotta alla povertà

Secondo dei dati ISTAT, nel 2018 il tasso di povertà relativa familiare nelle Marche è del 10,7%, contro l'11,8% italiano; per proseguire nella riduzione di tale indice, si è continuato ad adottare delle misure di contrasto della povertà.

In aprile 2019 la Regione ha cominciato ad erogare i primi sussidi concernenti il Reddito di Cittadinanza (RdC) e la Pensione di Cittadinanza (PdC), strumenti di integrazione al reddito previsti dal Governo, che hanno rimpiazzato il Reddito di Inclusione, allargando la platea dei potenziali beneficiari e incrementando l'entità monetaria dei sussidi.

Nella seconda metà del 2019, secondo i dati INPS, circa 16.600 nuclei familiari marchigiani hanno usufruito del RdC o della PdC.

L'importo medio mensile ricevuto è stato di 409 € per famiglia, contro i 489 nella media nazionale.

Nei primi mesi del 2020 sono stati individuati circa 15.500 beneficiari, fra cui 9.500 domande circa sono state subito prese in carico.

Data la crescita del 6% dei nuclei familiari, per quest'anno si prevede di erogare ancora più RdC e PdC; al momento anche il reddito medio mensile erogato è incrementato a 448€, contro i 409 del 2019.

A seguito dell'emergenza sanitaria, per i nuclei familiari con problemi economici e non beneficiari di altri contributi (compresi RdC e PdC), il governo attraverso il DL 34/2020, all'articolo 82 ha introdotto il Reddito di emergenza (Rem).

Le domande per accedere al Rem devono essere presentate all’Inps esclusivamente in modalità telematica entro il termine del 30 giugno 2020. Il Rem prevede due mensilità di pari importo, variabile tra i 400 e gli 800 euro in base alla composizione del nucleo familiare. Nelle Marche al termine previsto sono state inoltrate circa 4.800 domande³⁸.

3.5.3) L’indebitamento delle famiglie

Nei primi tre mesi del 2020, l’aumento dei prestiti erogati alle famiglie è stato positivo, ma comunque molto contenuto (+1,1%).

Nello specifico le richieste di mutui per acquistare le abitazioni, così come il credito per il consumo non hanno avuto un grande impatto

Il Governo attraverso il DL 18/2020 (decreto “Cura Italia”) e il DL 23/2020 (decreto “Liquidità”) ha ampliato la platea dei destinatari della moratoria sui mutui, con la speranza da una parte di sostenere la capacità di rimborso dei prestiti da parte delle famiglie più colpite dalle conseguenze economiche della pandemia, dall’altra di stimolare le famiglie in difficoltà nel prendere a prestito, avendo una garanzia di questo tipo a loro tutela.

Nel 2018 e nel 2019 la dinamica dei prestiti delle famiglie marchigiane era continuata ad aumentare e migliorare, anche se con rendimenti marginali decrescenti.

Di seguito una tabella riassuntiva, ottenuta grazie ai dati frutto delle analisi di Banca d’Italia.

TABELLA 4

Prestito	2018	2019
Mutui per acquisto abitazioni	1,0%	0,8%
Credito al consumo	8,0%	8,4%
Tassi applicati al prestito al consumo	6,7%	6,4%

³⁸ fonte: M.T.Bianciardi, “C’è il Reddito di Emergenza: 4800 richieste dalle Marche”, Corriere Adriatico, 12/06/2020

Ritornando all'anno corrente, la riduzione dei tassi è continuata nel 2020, con l'obiettivo di sostenere ancora di più l'economia in questa situazione di emergenza.

Le politiche di offerta applicate ai prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni si sono mantenute nel complesso stabili nel 2020.

Nel primo trimestre del 2020 le Marche hanno registrato un incremento delle richieste di mutui del 24%, rispetto al corrispondente trimestre del 2019, e hanno mantenute dei buoni valori anche durante il lockdown.

All'origine di questo evento ci sono le operazioni di surroga.

Attraverso il DL 18/2020 e il DL 23/2020, il Governo ha potenziato il "Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa", permettendo di ottenere, ad una vasta schiera di soggetti, una moratoria su mutui con valore fino a 400.000 o per i quali il piano di ammortamento si fosse attivato al massimo da un anno.

Inoltre ora al mutuatario viene data la possibilità di rivedere i parametri del finanziamento e ottenere condizioni più convenienti, senza costi di transazione; può inoltre modificare la tipologia di tasso, passando da tasso fisso a tasso variabile e anche la durata del vecchio mutuo.

3.5.4) Le spese delle famiglie

Durante la quarantena la spesa delle famiglie si è concentrata:

- sulle utenze domestiche come acqua, luce, gas, internet, specie in considerazione dell'accresciuta permanenza delle famiglie presso la propria abitazione;
- sull'acquisto di apparecchiature elettroniche per poter svolgere il lavoro da casa, o nel caso degli studenti per poter seguire le lezioni e svolgere verifiche ed esami attraverso l'e-learning;
- sull'acquisto di generi alimentari; proprio a questo riguardo un report realizzato da BovinMarche, un'associazione marchigiana di produttori di carne bovina, ha evidenziato come nel solo mese di marzo ci sia stato un

incremento di vendite pari al 97,4% nella distribuzione organizzata (es: supermercati) e del 27,7% nelle macellerie, rispetto allo stesso periodo nel 2019³⁹.

Nel 2019 la spesa familiare media mensile nelle Marche è stata di circa 2.400 euro; Nel 2020 il livello rimane molto simile, con la differenza che ora la spesa è più concentrata sugli aspetti c.d essenziali(sopra visti).

I vincoli alla mobilità hanno anche accresciuto la necessità e l'opportunità del ricorso ai canali dell'e-commerce e inoltre hanno determinato una caduta del prezzo del petrolio, data il ridottissimo uso dei vicoli; di quest'ultimo aspetto ne ha beneficiato anche l'ambiente circostante.

3.5.5)L'istruzione nelle Marche

Il DL 18/2020 ,fra i vari temi trattati, ha previsto uno stanziamento di ben 85 mln di €, a livello nazionale, del PNSD⁴⁰, con la finalità di sostenere la didattica a distanza.

Gli 85 mln sono distribuiti come di seguito:

- 10 milioni di € per rendere più solidi ed efficienti le piattaforme online degli istituti per svolgere l'e-learning;
- 70 milioni di € per garantire agli studenti impossibilitati, di avere una connessione internet e dei dispositivi adatti a seguire le lezioni;
- 5 milioni di € per formare i professori nell'utilizzo delle piattaforme online, al fine di poter istruire gli studenti al meglio, seppur a distanza e per via telematica.

Nelle Marche, le scuole elementari, medie e superiori hanno ricevuto fondi per 2,3 milioni di €, degli 85 totali.

Questo significa che ogni studente marchigiano ha ricevuto circa 10,9 € in media. Il maceratese è stata la zona che ha ricevuto a lv. pro-capite il maggior contributo, circa 12,4 €; una delle motivazioni è sicuramente la

³⁹ fonte: Redazione Ansa, "*Fase 2:Marche impennata consumo carne primo mese lockdown*" ,Ancona, 13/05/2020 ; www.ansa.it/marche/fase-2

⁴⁰ PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

difficoltà che tutto il territorio ha dovuto affrontare nel riprendersi dal sisma di quattro anni prima.

3.6)LE IMPRESE⁴¹

Le imprese sono gli agenti di mercato che si occupano dell'offerta, ovvero si occupano di assorbire la domanda aggregata dell'economia.

A livello generale, la domanda nei primi mesi del 2020 è diminuita, non solo all'interno dei confini nazionali, ma anche fuori all'estero, provocando quindi un peggioramento della bilancia commerciale italiana; lo stesso identico discorso si può fare per la regione Marche.

Secondo i risultati di un'indagine straordinaria realizzata dalla Banca d'Italia tra marzo e aprile il fatturato industriale marchigiano è crollato di circa il 30%, quindi in misura superiore rispetto alla media nazionale.

È risultato che i settori industriali più colpiti delle Marche siano stati quelli delle tradizionali specializzazioni della regione, come la manifattura calzaturiera, oramai in crisi da una decade e la produzione dei beni per la casa (elettrodomestici e mobili); il settore alimentare, il settore chimico-farmaceutico, rimasti pienamente operativi durante l'emergenza, sono stati gli unici settori in controtendenza, a mantenere delle performance positive durante tutto il periodo di lockdown; particolare è il caso del settore edile. Nel settore terziario attività come la ristorazione, i trasporti, gli alberghi, l'intrattenimento (cinema, sale giochi, discoteche) e il turismo in generale hanno subito le più grandi perdite, dato anche il forte impatto che la stagione estiva ha nei confronti di queste attività.

La minor domanda di beni e servizi nazionali nel 2020 ha richiesto che le imprese rivedessero il loro investment plan, cosicché la maggior parte di queste ha deciso di ridurre l'accumulazione capitalistica, che però è anche un importante motore della crescita.

⁴¹ fonte di base: www.bancaditalia.it; Banca d'Italia, "Report annuale: Economie Regionali : L'economia delle Marche", 01/07/2020 (dati aggiornati al 12/06/2020): Le Imprese (pag. 9-24)

Le aziende, così come le famiglie, negli ultimi anni hanno acquisito una maggiore stabilità patrimoniale, aspetto che ha permesso loro di affrontare l'attuale crisi in maniera migliore, rispetto a quella del 2008.

Nel periodo 2010-2020 il grado di indebitamento⁴² è diminuito, i termini medi dei prestiti si sono estesi nel tempo ed è diminuito anche il ROD⁴³ delle imprese marchigiane.

Dal punto di vista degli impieghi, la predominanza delle attività liquide sulle attività fisse nei bilanci delle imprese è stata fondamentale nel permettere alle imprese marchigiane di soddisfare il loro fabbisogno di liquidità, particolarmente ingente durante la pandemia, facendo sì che il numero di fallimenti rimanesse contenuto (importanza del concetto di liquidità⁴⁴).

L'equilibrio finanziario delle aziende sarà inoltre mantenuto grazie all'impiego delle misure governative per contenere i costi, facilitare l'accesso al credito e dilazionare il rimborso dei prestiti.

3.6.1) Approfondimento sulle condizioni economico-finanziarie delle imprese

3.6.1.1) I prestiti alle imprese (pre-crisi)

Nel 2019, prima della crisi, il numero di prestiti concessi alle imprese era già in diminuzione, essendosi registrata una contrazione del -2,6%, rispetto al 2018.

La contrazione dei prestiti non ha fatto distinzione né di settore, né di dimensione, avendo riguardato imprese che svolgono attività differenti, imprese più grandi e imprese più piccole.

Tuttavia, il 2019 è stato un anno in cui ad essere maggiormente colpiti dal credit crunch sono stati i settori della manifattura e dei servizi.

⁴² grado di indebitamento = $\text{CAPITALE DI TERZI} / \text{CAPITALE PROPRIO}$

Fonte: "Analisi di Bilancio. Logica, finalità e modalità applicative" di Guido Paolucci, 2016)

⁴³ ROD = return on debts = $\text{Oneri finanziari} / \text{Capitale di debito}$, indica la capacità dell'azienda di remunerare il capitale di debito

Fonte: "Analisi di Bilancio. Logica, finalità e modalità applicative" di Guido Paolucci, 2016)

⁴⁴ Liquidità: la liquidità rappresenta la velocità con cui uno strumento finanziario si trasforma in denaro, che per definizione è lo strumento, il mezzo di pagamento più liquido in assoluto.

3.6.1.2)I prestiti alle imprese (2020)

Il credit crunch nei confronti delle imprese è proseguito anche a inizio 2020. Nel mese di marzo si è potuta apprezzare un'inversione di tendenza, pari al 2,2 % a livello generale, mentre ad esempio per la manifattura tessile, calzaturiera e di prodotti high tech si parla del 9,4%.

Mentre nel 2019 gli effetti della contrazione non avevano fatto distinzioni dimensionali o settoriali, la ripresa del credito nel 2020 ha riguardato maggiormente le imprese di più grandi dimensioni.

3.6.1.3)La crisi di illiquidità

Una problematica non poco importante è quella relativa alla liquidità. Facendo riferimento ad un modello basato sull'evoluzione dei flussi di cassa mensili delle imprese prese a campione da Cerved Group e appartenenti ai comparti la cui attività è stata sospesa, è possibile evidenziare quali di queste siano a rischio di illiquidità. Durante la pandemia, nelle Marche risulterebbero a rischio di illiquidità circa 2 imprese su 10, quindi un dato abbastanza positivo.

Le misure varate dal Governo, fra le altre, hanno cercato di evitare le suddette crisi.

La moratoria introdotta dal DL 18/2020, già vista per le famiglie, permette alle PMI, alle microimprese e ai lavoratori autonomi di:

- ritardare i pagamenti di rate di mutui e di canoni di leasing (fino al 30/09/2020);
- garantisce l'impossibilità che gli intermediari possano revocare aperture di credito e prestiti non rateali in scadenza (fino al 30/09/2020).

La moratoria richiede però che i beneficiari siano privi di crediti deteriorati (al 17/03/2020)

Il DL 23/2020 ("Decreto Liquidità") ha l'obiettivo di agevolare il ricorso a nuovi finanziamenti da parte delle imprese, in cambio di garanzie pubbliche fornite agli enti erogatori dei finanziamenti, attraverso il Fondo di Garanzia PMI.

Il FdG⁴⁵ è uno strumento pre-esistente, che è stato potenziato durante l'anno in corso.

Il Fondo, normalmente finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico, in questo particolare periodo di crisi ha goduto di stanziamenti importanti anche da parte dell'UE.

Fra le più importanti novità del “nuovo Fondo” si ricordano:

1. una semplificazione e maggior velocità nelle procedure di accesso al Fondo; l'iter prevede che l'impresa chieda il finanziamento alla banca e contestualmente richieda che sul finanziamento venga riconosciuta una garanzia diretta. Sarà poi la banca ad occuparsi della domanda per accedere al Fondo, anche successivamente all'erogazione del credito;
2. un incremento delle coperture di garanzia e un ampliamento della schiera di coloro i quali possono accedere alle garanzie del fondo, con il fine ultimo di sostenere chi è in deficit di liquidità. Possono essere garantite le imprese di micro, piccole o medie dimensioni (PMI), iscritte al Registro delle Imprese, e i professionisti iscritti agli ordini professionali;
3. un aumento dell'importo massimo sul quale si possa avere una garanzia per ogni singola impresa (da 2,5 mln di € a 5 milioni di €);
4. estensione della durata della garanzia sui finanziamenti di tutti i tipi, per chi si è rifatto alla moratoria prevista dal Decreto⁴⁶.

Ecco alcuni dati relativi al utilizzo del Fondo PMI nelle Marche, più precisamente nella provincia di Ancona

MARCHE:

ANCONA:

NUMERO OPERAZIONI: 10.053

IMPORTO FINANZIATO: 738.482.478,38 €

IMPORTO FINANZIAMENTO MEDIO: 73.458,92 €

⁴⁵ istituito con la legge 662/1996

⁴⁶ fonte: L.Morello e F.Marin, “Fondo di Garanzia, le novità dei DL “Cura Italia” e “Liquidità”, Il Sole 24 Ore, 30/04/2020

Nello specifico la Regione Marche ha stanziato in aprile, con la legge regionale 10 aprile 2020 n. 13, ai Confidi iscritti all'albo le risorse provenienti dal Fondo emergenza Covid-19, per un valore totale di 8,2 milioni di €.

Lo scopo di questo trasferimento è stato quello di permettere alle piccole imprese e ai lavoratori autonomi di accedere a finanziamenti ad un tasso agevolato, al massimo uguale all'1%. Ogni prestito viene coperto al 50% dalla Regione Marche e al 50% proprio dai Confidi; la durata massima è di 6 anni. Destinatari dell'intervento possono essere imprese di piccole dimensioni, per un valore fino a 40.000 € e lavoratori autonomi, per un valore fino a 5.000 €.

Ciò che è stato appena visto sembrerebbe configurare un generale buon andamento delle imprese marchigiane, o comunque la possibilità di ottenere degli aiuti, qualora ce ne fosse il bisogno; a riprova si può prendere come indicatore il livello di procedure fallimentari.

Le procedure fallimentari delle imprese marchigiane nel 2020 sono rimaste essenzialmente ai livelli corrispondenti del 2019, significando che il Covid-19 non ha influito più di tanto sotto questo aspetto. (per maggiori informazioni si rimanda al sito www.fallimentiancona.com)

A questo proposito si possono leggere i dati relativi a tasso di iscrizione e tasso di cessazione delle imprese, confrontando i dati di giugno 2019 con quelli di giugno 2020 (far riferimento alla seguente tabella)⁴⁷

TABELLA 5

Imprese marchigiane	06/2019	06/2020	Variazione
Tasso di iscrizione	1,3%	0,7%	-0,6%
Tasso di cessazione	1,1%	0,5%	-0,6%

Dalla tabella si evince che anche se il numero di nuove iscrizioni di imprese al registro apposito è diminuito, pur rimanendo un tasso positivo, anche il tasso di cessazione è diminuito, per di più dello stesso grado; tutto ciò non

⁴⁷ fonte statistica.regione.marche.it

fa altro che comprovare quanto visto sopra, in merito al numero di imprese operative in Regione.

Nonostante degli aspetti positivi sotto il profilo dell'assistenza alle imprese, è innegabile che l'impatto economico subito dalle Marche, dopo la sospensione⁴⁸ della maggior parte delle attività, a causa dell'emergenza, è stato pesante, addirittura di più rispetto alla media italiana .

Nonostante la normativa, come nel resto dell'Italia, un manipolo di aziende, interessate dalla sospensione, ha continuato ad operare sfruttando le deroghe consentite dal governo italiano. Secondo Il Messaggero⁴⁹, in tutta Italia sarebbero state inoltrate alle prefetture circa 70.000 richieste di deroga, per poter ritornare a lavorare; di queste 70.000, circa 1.500 sarebbero attribuibili alla sola Regione Marche.

Nel concludere l'analisi delle problematiche economiche, finanziarie, ma anche organizzative, che si sono trovate ad affrontare le imprese marchigiane, si può constatare che la pandemia ha determinato, oltre i problemi già visti legati a domanda ed offerta, altre difficoltà quali la logistica e l'approvvigionamento di materie prime o di prodotti intermedi, strumentali allo svolgimento del processo produttivo.

Le strategie a cui le aziende hanno ricorso di più, per combattere il Covid sono state:

- le politiche del personale, consistenti nel cambiare la turnazione dei dipendenti, rendere più flessibili gli orari, ricorrere maggiormente allo smart working e utilizzare gli ammortizzatori sociali (alla cassa integrazione);
- concessione di dilazioni dei pagamenti concesse ai propri clienti;
- ottenimento di dilazioni dei pagamenti da parte dei propri fornitori.

⁴⁸ fonte:DPCM 22/03/2020

⁴⁹ fonte: www.ilmessaggero.it/economia/news/coronavirus_fabbriche_operai_prefetti_uil-5146549

3.6.2) L'importanza del rating⁵⁰

Una forma di garanzia molto importante che un'impresa può fornire è il rating o giudizio di rating, a loro attribuiti da agenzie specializzate.

Il rating è uno complesso di metodologie di analisi, che attraverso la valutazioni di informazioni qualitative e quantitative, permette di esprimere un giudizio sull'affidabilità economico-finanziaria del soggetto analizzato. L'espressione del giudizio avviene calcolando la probabilità che il soggetto debitore sia insolvente, quindi incapace di adempiere alle obbligazioni assunte.

3.6.3) I settori con le peggiori performance nel 2020

3.6.3.1) La manifattura calzaturiera

La manifattura calzaturiera è risultata essere il settore produttivo più colpito dalla crisi pandemica, tenendo anche a mente che proveniva già da una fase negativa quasi decennale. Nel momento in cui si è proceduto al lockdown i calzaturifici avevano ultimato la produzione della collezione primavera/estate; questi prodotti sono rimasti però stoccati nei magazzini, a causa della chiusura dei negozi, perpetrata fino a fine maggio.

Il problema è stato rilevante, perché nel periodo maggio-giugno solitamente si registrano i maggiori volumi di vendita di scarpe, oltre che di abbigliamento in generale.

Secondo un'analisi di settore realizzata da Centro Studi Confindustria Moda per Assocalzaturifici, nel confronto con il periodo gennaio-giugno 2019, nel I semestre 2020 le imprese del settore calzaturiero sono diminuite, 63 imprese in meno rispetto all'anno scorso e perdita del posto di lavoro per 445 persone. Le esportazioni hanno registrato una contrazione del -32,5%⁵¹.

⁵⁰ fonte: G.Paolucci, "Analisi di Bilancio. Logica, finalità e modalità applicative", seconda edizione, Franco Angeli, Milano, 2014, pp.146-152

⁵¹ fonte: Redazione Marche Notizie, "Calzaturiero: nelle Marche in primo semestre 2020 calano imprese e addetti. Crolla export", Marche Notizie, 21/09/2020

3.6.3.2) Il settore dei trasporti:

a) I porti

L'attività dei porti, pur non avendo subito particolari vincoli e blocchi, nei primi tre mesi è stata caratterizzata da una riduzione della movimentazione delle merci, pari all'8,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In questo senso, particolarmente rilevante è stata la difficoltà di intraprendere i soliti scambi commerciali con il mondo medio-orientale. Ad aprile si è poi registrato un drastico calo, di oltre i due terzi rispetto allo stesso mese del 2019, riconducibile al sostanziale annullamento del traffico di prodotti petroliferi.

Il traffico di passeggeri, che già si era ridotto di circa il 70% nel mese di marzo, in aprile ha subito una flessione di oltre il 90.

b) L'aeroporto

Stessa sorte è toccata all'aeroporto di Ancona-Falconara, che si è visto diminuire fortemente il numero di viaggiatori che lo visitano giornalmente. I dati forniti da assaeroporti.com dicono che, nel periodo gennaio-agosto 2020, si sono registrati 4.554 voli in entrata e in uscita (-42% rispetto al 2019), 106.448 passeggeri sono passati per l'aeroporto (-68% rispetto al 2019) e 3.270 tonnellate di merce è stata spedita o è arrivata all'aeroporto (-29% rispetto al 2019).

Lo stesso è accaduto al settore dei trasporti via bus, via treno e taxi⁵².

c) Le strade

Le limitazioni agli spostamenti hanno fortemente inciso anche sulla circolazione stradale. Secondo i dati dell'Azienda Nazionale Autonoma delle Strade (ANAS), nel periodo marzo-aprile le strade marchigiane sono state poco trafficate, mentre a partire da maggio, con la lenta ripresa verso la normalità, il traffico è tornato ad aumentare, anche se a livelli pari al 50% rispetto al 2019. La minore circolazione delle persone ha ridotto anche

⁵² i dati specifici di questi mezzi di trasporto non sono al momento disponibili.

l'utilizzo dei servizi di trasporto pubblico locale, cui ricorre una quota non trascurabile di utenti;

3.6.3.3) Il settore del turismo

Il settore del turismo è strettamente collegato con quello appena visto dei trasporti, perciò è facile prevedere che anche questo settore sarà andato incontro ad un destino simile.

Il settore del turismo è tra quelli più colpiti dagli effetti della pandemia di Covid-19.

L'assessorato al turismo della Regione Marche ha dichiarato che nel primo trimestre del 2020, il turismo aveva registrato un incremento del 20%, rispetto al primo trimestre del 2019, mentre purtroppo con l'esplosione dell'emergenza sanitaria, nel secondo trimestre si è registrato un calo di ben 70 punti percentuali. Il terzo trimestre continua ad esprimere dati negativi con un calo del -10%, rispetto all'anno passato⁵³.

Il problema delle Marche è che, dato che i turisti vengono nel territorio soprattutto nel periodo fra i due trimestri centrali, oramai per quest'anno non sarà più possibile controbilanciare le performance scadenti del turismo.

3.6.3.4) Caso particolare: l'edilizia

La fase espansiva dell'edilizia, cominciata nel 2017, ha subito un brusco rallentamento a causa del Covid-19.

Questa ripresa era stata stimolata dalla necessità di ricostruire e modernizzare gli immobili colpiti dal sisma di Amatrice (2016).

La Regione Marche, nel tentativo di rinvigorire il trend positivo dell'edilizia, ha addirittura deciso di prorogare la scadenza delle domande per il Piano Casa fino al 2022, piuttosto che il 31/12/2020⁵⁴.

In breve il Piano Casa è un pacchetto di bonus e agevolazioni, fra cui l'Ecobonus 110%, frutto del decreto Rilancio, che ha l'obiettivo di ringiovanire, riqualificare, rendere più sicuri ed efficienti gli immobili

⁵³ fonte: CNA Ancona, "Le Marche competono nel Mondo", Vivere Marche, 02/09/2020

⁵⁴ fonte: Casa Italia srl, "Bonus Casa 2020: ottenere detrazioni fiscali per lavori di ristrutturazione", Italia, 29/04/2020; www.caseitalia.it/articoli/blog/bonus-casa

all'interno dei quali le persone vivono. La realtà è che nonostante questi sforzi, gli investimenti nell'edilizia crolleranno di circa il -23%, imputabile per un -22.6% alla realizzazione di nuove case e per un -23,5% alla ristrutturazione. L'impatto sarà sentito sia dal settore privato, che da quello pubblico⁵⁵.

4)RIFLESSIONI CONCLUSIVE

Il 2020 è stato un anno difficile per tutto il Mondo e lo continuerà ad essere fino alla fine.

Centinaia di Paesi e miliardi di persone, con tradizioni, religioni e lingue diverse, si sono trovati a dover far fronte ad un problema comune, quello dell'emergenza sanitaria e dell'inevitabile crisi economica-finanziaria.

Alcuni sono riusciti a rispondere al meglio, altri non sono quasi stati toccati dal problema, molti altri non hanno saputo reagire.

Una cosa è sicura, e i dati sembrerebbero confermarlo, la Regione Marche, pur essendo stata una delle zone italiane più colpite, ha saputo rispondere prontamente e al meglio all'emergenza.

Tutto ciò è avvenuto non soltanto grazie alla collaborazione tra il Governo Italiano e gli organi preposti regionali, provinciali e comunali, ma soprattutto grazie all'impegno e alla volontà del popolo marchigiano.

La speranza è che la nostra Regione rimanga in futuro un esempio di forza, tenacia e capacità di superare ogni ostacolo che le si presenta davanti.

⁵⁵ fonte: A.Pignatelli, "Edilizia Marche:-23% nel 2020", Corriere dell'Economia, 10/04/2020

Riferimenti bibliografici e sitografia:

- P.Alessandrini, *“Economia e politica della moneta. Nel labirinto della finanza”*, seconda edizione, Il Mulino, 2015, cap.6 e cap.14
- M.T.Bianciardi, *“C’è il Reddito di Emergenza: 4.800 richieste dalle Marche”*, Corriere Adriatico, 12/06/2020
- Casa Italia srl, *“Bonus Casa 2020: ottenere detrazioni fiscali per lavori di ristrutturazione”*, Italia, 29/04/2020; www.caseitalia.it/articoli/blog/bonus-casa
- CNA Ancona, *“Le Marche competono nel Mondo”*, Vivere Marche, 02/09/2020
- E.Domar, *“Capital Expansion, Rate of Growth and Employment”*, The Econometric Society, Vol.14, n.2,1946
- R.F.Harrod, *“An Essay in Dynamic Theory”*, The Economic Journal, Vol.49, n.139, 1939
- J.M.Keynes, *“The General Theory of Employment, Interest and Money”*, Palgrave Mcmillan, 1936
- L.Morello e F.Marin, *“Fondo di Garanzia, le novità dei DI “Cura Italia” e “Liquidità”*, Il Sole 24 Ore, 30/04/2020
- OIL, *“L’OIL stima una perdita di quasi 25 milioni di posti di lavoro nel mondo a causa del COVID-19”*, Roma, 19/03/2020 www.ilo.org/rome/risorse-informative
- G.Paolucci, *“Analisi di Bilancio. Logica, finalità e modalità applicative”*, seconda edizione, Franco Angeli, Milano, 2014, pp.146-152
- A.Pignatelli, *“Edilizia Marche:-23% nel 2020”*, Corriere dell’Economia,10/04/2020
- Redazione Ansa, *“Fase 2:Marche impennata consumo carne primo mese lockdown”*, Ancona, 13/05/2020 ; www.ansa.it/marche/fase-2
- Redazione Marche Notizie, *“Calzaturiero: nelle Marche in primo semestre 2020 calano imprese e addetti. Crolla export”*, Marche Notizie, 21/09/2020

- G.Rinaldi, M.Paradisi, “An empirical estimate of the infection fatality rate of COVID-19 from the first Italian outbreak”, Harvard Economics Department ,Harvard,2020.
- Costituzione della Repubblica Italiana, 1947, art.4 :”Diritto al lavoro”
- www.anpal.gov.it
- www.asseaeroporti.com
- www.bancaditalia.it; Banca d’Italia, “Report annuale: Economie Regionali : L’economia delle Marche”, 01/07/2020 (dati aggiornati al 12/06/2020):
 - Imprese (pag.9-24)
 - Mercato del lavoro (pag. 27-31)
 - Le famiglie (pag 35-44)
 - Mercato del credito (pag.48-53)
 - Enti territoriali (pag.60)
 - Sanità (pag.61)
- www.covid19.who.int
- www.corecom.it
- DL 34/2020 : art.82
- DL 18/2020
- DL 23/2020
- DPCM 09/03/2020, art.8
- DPCM 22/02/2020
- DPCM 11/03/2020
- DPCM 26/04/2020
- DPCM 04/05/2020
- DPCM 11/06/2020
- www.eulerhermes.com/media-news/news/Covid19.impatto-sulla-economia-italiana
- http://en.nhc.gov.cn/2020-04/06/c_78861_2.htm ,di Nation Health Commition of the people’s Republic of China, Xinhua, 06/04/2020
- www.fallimentiancona.com

- www.iss.it/covid-19
- www.istat.it
- www.inps.it: indennità covid-19 lavoratori autonomi, subordinati, parasubordinati; cassa integrazione guadagni ordinaria; cassa integrazione straordinaria
- www.ilmessaggero.it/economia/news/coronavirus_fabbriche_operai_prefetti_uil-5146549
www.known.cerved.com
- Legge 604/1966 art.3
- Legge 662/1996
- www.opendatadpc.maps.arcgis.com/apps/opsdashboard
- [www.regioni.it/ Marche](http://www.regioni.it/)
- www.salute.gov.it/nuovocoronavirus
- statistica.regione.marche.it: report II trimestre 2020 e report II trimestre 2019
- www.statistichecoronavirus.it/regioni-coronavirus-italia/marche
- www.wordbank.org